

Quale futuro per i custodi forestali?

Mercoledì 10 Febbraio 2010 15:57 Giorgio Leonardi

INTERROGAZIONE Quale futuro per i custodi forestali?

Premesso che:

Il Custode forestale costituisce, in un certo senso, la cartina di tornasole della politica forestale provinciale: esso è infatti il primo anello della catena della filiera tecnico-amministrativa forestale e risente immediatamente del mutare degli avvenimenti sia nel settore forestale appunto, sia in quello politico-amministrativo.

La figura e le funzioni proprie del Custode forestale sono inizialmente nate come espressione diretta delle Comunità locali ed ad esse legate sia per elezione, sia per provenienza.

E' volontà diffusa, poi accolta anche nelle sedi politico-istituzionali provinciali, giungere ad un decentramento delle funzioni, pur nel rispetto del principio di sussidiarietà.

In un contesto come quello attuale diventa quindi importante la riscoperta della figura del Custode forestale come rappresentante delle Comunità locali e quindi anello di collegamento fra i proprietari forestali e gli uffici forestali provinciali. Si apprende dalla stampa che i custodi forestali siano preoccupati per il nuovo Regolamento del servizio custodia forestale che la Provincia ha varato nei giorni scorsi: il Regolamento è già stato messo in discussione dai sindacati e dalla "Lacft" (Libera associazione dei custodi forestali trentini).

Il nuovo Regolamento va a sostituire quello preesistente, con conseguente cambiamento della figura professionale del custode forestale.

Si ritiene quella del custode forestale una figura centrale della pubblica amministrazione per la conoscenza del territorio, per la possibilità di raccogliere con immediatezza problemi e situazioni, portando all'attenzione degli enti locali determinate emergenze: il custode forestale è l'ultima cerniera che unisce il cittadino alla pubblica amministrazione e che collega direttamente le esigenze dell'ente proprietario al Corpo Forestale provinciale, con la possibilità di diffondere la cultura e la sensibilità nei confronti del patrimonio ambientale.

Si ritengono tuttavia da verificare alcuni passaggi all'interno del regolamento.

Partendo dal presupposto che il territorio provinciale è diviso in zone ed ognuna delle quali affidate a un custode, prevedendo delle zone di custodia esse non potranno essere più vaste delle attuali.

Quali garanzie verranno date alla categoria in seguito alla previsione che sancisce l'accesso al posto di custode solo mediante concorso pubblico facendo diventare i custodi forestali dipendenti degli enti proprietari (Comuni, Asuc, Regole). Si ritiene che vada espressamente chiarita la garanzia per gli operatori di partecipare ad attività di formazione e di aggiornamento periodica; nonché garantire ai custodi forestali le necessarie dotazioni di servizio, l'obbligo della divisa, mezzi adeguati di trasporto, l'attrezzatura personale e di sicurezza. Si ritiene necessario, inoltre, che ai custodi forestali siano mantenute le competenze svolte da secoli e da tutti riconosciute come importantissime per l'intera comunità trentina.

s'interroga il Presidente della Giunta Provinciale:

1. come mai si è proceduto all'emanazione di un Regolamento del servizio custodia forestale inserendo delle clausole volte a una chiara e netta svalutazione del ruolo di Custode forestale;

2. come mai non sono state per nulla prese in considerazione le direttive fornite dall'associazione dei custodi;
3. quali sono gli intendimenti che la Giunta intende attuare nei prossimi mesi al fine di valorizzare giustamente il ruolo dei custodi forestali.

Si richiede risposta scritta a norma di regolamento.

cons. Giorgio Leonardi